



**Comune di Poggio a Caiano**  
Provincia di Prato

*Poggio a Caiano, 26 ottobre 2013*

*Prot. n° 14426/2013*

Egr. **Presidente del Consiglio Regionale**  
Regione Toscana  
Via Cavour, 2  
50129 – Firenze

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**OGGETTO: “Integrazione del PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Osservazione ai sensi dell’art. 17 della Legge Regionale 1/2005”.**

#### **Introduzione**

Il Comune di Poggio a Caiano, con riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d’Intesa del 06/02/2007 sottoscritto dalla regione Toscana con le Province ed i Comuni di Firenze e di Prato, che prevedevano – all’Art. 3 – l’estensione del Parco della Piana all’area del Montalbano, ha aderito con convinzione al progetto del Parco della Piana considerando che il nostro territorio Comunale racchiude tutte quelle caratteristiche che potevano contribuire a migliorare la realizzazione di un grande progetto urbanistico metropolitano: la vocazione ambientale del nostro territorio (con l’area ANPIL delle Cascine di Tavola, il Parco del Bargo Mediceo ed i giardini della Villa Medicea Ambra), la cultura e la storia collegata alle dinastie dei Medici e dei Lorena.

Sul progetto del Parco della Piana, anche in considerazione delle riunioni e dei seminari svolti nel nostro Comune, sono sempre state molte le aspettative di cittadini e associazioni, evidenziate anche dal percorso partecipativo fin qui svolto dalla Regione. Il Parco è infatti un grande polmone verde, strumento di opportunità economiche, culturali sociali e turistiche, che deve essere l’elemento regolatore delle scelte urbanistiche, in particolare quelle riguardanti le grandi infrastrutture.

Il Parco della Piana rappresenta un esempio perfetto di “Green System” costituito, come più volte affermato anche dalla Comunità Europea, da quell’insieme di aree naturali dalle quali i cittadini possono trarre una serie di servizi che vengono definiti “ecosistemici” e che possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita.

E’ quindi necessario porre grande attenzione nell’approvare interventi, come quello previsto dall’Integrazione al PIT in oggetto, che possano compromettere tali ricchezze e la fruibilità dei numerosi ed innovativi servizi ecosistemici offerti dal Parco della Piana. Conseguentemente, l’ampliamento dell’aeroporto di Firenze, pur potendo rappresentare da un lato un’opportunità economica per l’area metropolitana, deve tener conto dei suddetti “benefici” che potrebbero derivare da un diverso sviluppo nel campo della “Green economy”.

#### **Analisi dei contenuti della DCR**

Come si evince dalla Deliberazione del 24 luglio 2013, n. 74 del Consiglio Regionale, il Parco agricolo della Piana è considerato come “elemento ordinatore” di tutte le politiche territoriali del sistema

insediativo metropolitano della Toscana centrale, nonché della qualificazione dell'aeroporto di Firenze - Peretola, nell'ambito dell'integrazione con l'aeroporto di Pisa, finalizzata al rafforzamento del sistema aeroportuale regionale-

Pertanto il Parco agricolo della Piana, così come indicato nel documento di piano del PIT, paragrafo 7 ter 3, e definito "... come parco agricolo integrato e multifunzionale", individua specifici impegni della Regione tra cui azioni di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria volte a ridurre le emissioni inquinanti nell'area interessata dallo stesso Parco.

Si deve poi rilevare che le zone che sono ricadenti nell'area di qualificazione dell'aeroporto di Firenze, non ancora di proprietà pubblica, sono soggette, in base a una convenzione già stipulata, a cessione gratuita da parte della proprietà al Comune di Firenze ed hanno una destinazione a verde pubblico, che, peraltro, può essere compensata con l'indicazione di altre aree limitrofe da parte del Comune di Firenze. Queste considerazioni, presenti nella succitata delibera del C.R., fanno quindi presumere che le aree di compensazione qui indicate sono quelle già facenti parte del Parco della Piana, mentre sarebbe auspicabile ed opportuno che le stesse aree di compensazione venissero individuate dal Comune di Firenze all'esterno del Parco per aggiungerle e non sottrarle al Parco stesso.

Nella VAS è evidenziato che negli elaborati del PIT, anche a seguito dei risultati emersi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, che ha evidenziato impatti ambientali meno significativi (ma in relazione all'altra soluzione molto invasiva !) per l'areale di fattibilità B (pista parallela-convergente, orientamento 12/30), vengono approfondite le ipotesi relative agli areali di fattibilità A (prolungamento pista attuale) e B, escludendo l'ipotesi relativa all'areale di fattibilità C (pista obliqua).

### **Contraddizioni evidenti**

La delibera del C.R. sostiene di promuovere l'attuazione del Parco Agricolo e il miglioramento della sostenibilità dell'intero sistema territoriale afferente al Parco stesso, contraddicendo quelli che però sono i contenuti, con l'inserimento di un ampliamento aeroportuale, che di certo non può "migliorare" la sostenibilità.

Il concetto viene poi ribadito asserendo l'inserimento di "Interventi di miglioramento della mobilità collettiva nell'area interessata dall'integrazione al PIT parco-aeroporto, anche al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico", mentre in realtà si tratta di un intervento fortemente invasivo che va a compromettere definitivamente l'equilibrio ambientale, ecologico ed idraulico dell'intera area interessata.

Un'altra evidente contraddizione dell'intervento è costituita dalla mancanza del progetto definitivo e quindi tutta la deliberazione si basa su ipotesi di realizzazione che non sono concrete e che possono variare anche in maniera sostanziale rispetto al quadro conoscitivo oggetto delle attuali valutazioni.

### **Osservazioni**

Per quanto sopra, con riferimento alla deliberazione del Consiglio Regionale che riteniamo presenti una situazione di complicata coesistenza del progetto del Parco e di quello per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, osserviamo quanto segue:

### **Aspetti generali**

Il "Parco della Piana" è uno strumento condiviso e sviluppato negli anni, cresciuto sino a diventare formalmente "l'elemento ordinatore degli interventi nell'area vasta". La variante al PIT proposta, ridimensiona il Parco stesso ad elemento di bilanciamento e mitigazione degli impatti ambientali delle infrastrutture presenti intorno al territorio su cui questo insiste; territorio che è stato ed è potentemente dedicato all'infrastrutturazione: ad oggi vi sono opere di grande importanza completate, altre in fase di avvio o di progetto come il termovalorizzatore di Casa Passerini e la terza corsia autostradale dell'A11, fra tutte.

Riteniamo quindi che il progetto di sviluppo dell'aeroporto di Peretola incida pesantemente sul lavoro svolto per lo sviluppo del Parco della Piana.

Un lavoro che ha visto una forte partecipazione pubblica e che ha coraggiosamente contribuito a formare un possibile, positivo, modello di sviluppo per un'area determinante per gli assetti dell'intera Toscana e che quindi la forte riduzione del ruolo del Parco, non solo in termini di superficie, segna un'interruzione in questo processo che ha visto la partecipazione attiva anche del nostro Comune con la realizzazione del "recupero" del Ponte del Manetti per il quale è già stato finanziato il progetto definitivo e la conseguente più concreta connessione alla piana della **Villa Medicea** di Poggio a Caiano, recentemente riconosciuta, insieme a tutto il Sistema Seriale delle Ville Medicee, patrimonio universale dell'Unesco.

### ***Aspetti Ambientali***

Dobbiamo altresì osservare che gli impatti ambientali – ed in particolare l'inquinamento acustico – derivanti dal potenziamento dell'aeroporto Vespucci, saranno rilevanti anche su tutta l'area del nostro territorio Comunale. Le emissioni inquinanti graveranno, per effetto della dispersione atmosferica, oltre che lungo la linea di atterraggio, sulle produzioni agricole d'eccellenza e sui centri abitati, compresa una parte rilevante del Comune di Poggio a Caiano.

Va inoltre ricordato che le Ville Medicee ed i relativi giardini sono state recentemente inserite nel **Patrimonio dell'umanità Unesco**, un risultato eccezionale, per la Toscana, per l'Italia e per tutto il mondo della cultura. Diventerebbe inutile e contraddittorio, da un lato individuare "meticolose fasce di protezione ambientale" a tutela del nostro patrimonio culturale e dall'altro ampliare nella stessa direzione un'area aeroportuale che già nelle dimensioni attuali diventa elemento che necessita una mitigazione ambientale importante per inserirsi nel progetto Parco della Piana.

### ***Aspetti ecologici***

Inoltre, la presenza delle Oasi di Focognano e delle altre aree umide classificate come Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL Podere la Querciola), se apparentemente di minor importanza, sono elementi di eccellenza nell'ambito della valorizzazione ambientale, sia per la loro fondamentale importanza faunistica, sia per l'importanza del reticolo idrografico dell'area vasta che verrebbe compromesso dallo spostamento del Fosso reale che di fatto eliminerebbe l'Oasi di Focognano e l'area umida della Querciola.

### ***Aspetti collegati al "rischio idraulico"***

La realizzazione dell'ampliamento dell'Aeroporto, prevista nell'integrazione al PIT in esame, può comportare seri problemi connessi alle condizioni di rischio idraulico che dovranno essere attentamente valutati.

Infatti l'assetto idrogeologico dell'area in questione riveste, anche per il Comune di Poggio a Caiano (strettamente interconnesso al "sistema della Piana") un'importanza fondamentale in quanto da questo dipende anche il flusso delle acque sotterranee.

Con la nuova realizzazione della pista aeroportuale, è infatti necessario lo spostamento del Fosso Reale che rappresenta, con i canali adduttori, un'importante e significativa opera idraulica di bonifica che ha consentito di raggiungere, dopo decine di anni di interventi ed investimenti, un buon livello in termini di sicurezza idraulica del territorio.

Sono pertanto preoccupanti, anche per il nostro Comune – interessato purtroppo da una tragica alluvione nel 1992 – le nuove condizioni di assetto idraulico che si verrebbero a creare con la realizzazione di questa nuova infrastruttura che va a vanificare il lavoro e tutti gli investimenti fatti negli ultimi 30 anni anche dalla Regione Toscana e da tutti i Comuni della Piana.

### ***Aspetti economici***

Dobbiamo poi considerare che la scelta ad oggi fatta con la succitata deliberazione consiliare, non va verso la realizzazione di un vero hub aereo per il territorio Toscano (capace di intercettare i futuri

flussi in arrivo dai paesi emergenti) ma punta su due aeroporti di inadeguate dimensioni e quindi appare, di fatto, come la perdita di chance sicuramente strategica nel contesto del traffico aereo internazionale.

Abbiamo inoltre preso atto che, dalla documentazione disponibile, non è chiara la previsione di costo per l'opera, né tantomeno sono note le superfici da espropriare, né risulta chiara l'imputazione di detto costo alla parte pubblica ovvero al proponente, e quanto sarà a carico della parte privata.

Riteniamo poi che l'aeroporto di Firenze, per dimensione ed anche a fronte di un ulteriore ampliamento, non potrà comunque soddisfare le esigenze dei velivoli che costituiranno il futuro del settore e che nella deliberazione della Consiglio Regionale, a fronte di un sicuro ma non chiaramente quantificato esborso dell'ordine di centinaia di milioni per l'ampliamento aeroportuale, troviamo pochi milioni destinati alla realizzazione di infrastrutture capaci di soddisfare necessità contingenti della popolazione della piana.

Le recenti indicazioni sulle osservazioni formulate dall'ENAC sulla necessità di un ulteriore prolungamento della pista a 2400 mt. e della realizzazione di una "pista di rullaggio", confermano purtroppo la nostra preoccupazione e ci rendono sempre più convinti nel manifestare la contrarietà alla realizzazione dell'aeroporto nel Parco della Piana.

Ad oggi, la situazione economica e produttiva impone uno studio attento delle conseguenze delle scelte infrastrutturali, che determinano l'assetto produttivo ed economico della piana nel medio e lungo termine, in una visione d'insieme, in relazione al resto della Regione.

Ed infine osserviamo che la valutazione allegata al piano ipotizza solo uno scenario di area ristretta, limitato a ipotesi di traffico su residenti e addetti nelle aree interessate, senza considerare ipotesi più ampie di connessione con le altre strutture portuali, ferroviarie e aeroportuali della Regione in termini non solo di persone ma anche di flussi di merci, non disegnando scenari più complessi sul rapporto tra rotaia, velivoli e gomma, come ad esempio la realizzazione della tramvia che colleghi anche Poggio a Caiano alla città di Firenze.

La linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Firenze-Milano insieme ad un potenziamento di quella tra Firenze e Pisa riteniamo possa essere una valida alternativa, della quale dovrebbe essere tenuto conto nella scelta di pianificazione urbanistica, prendendo in considerazione una concreta analisi dei costi e dei benefici effettivi (e non solo quelli economici), per tutta l'area (e non solo per Firenze).

## **Conclusioni**

In considerazione delle succitate argomentazioni, l'Amministrazione Comunale di Poggio a Caiano, formula le seguenti conclusioni:

- Confermiamo l'interesse primario del nostro Comune al proseguimento del progetto di sviluppo e di potenziamento del Parco della Piana che preveda una verifica ampia sulle scelte di investimento e sull'idea di pianificazione per la Toscana tutta, non ponendosi in contrapposizione con altre realtà, ma sottolineando che con l'ipotesi proposta si configura una scelta strategicamente sbagliata.
- Esprimiamo la nostra contrarietà verso l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, previsto nella integrazione al PIT oggetto della presente osservazione, che risulta impraticabile da un punto di vista di sostenibilità ambientale ed urbanistica anche per l'impatto sul territorio del nostro Comune, mettendo in luce le reali esigenze di sviluppo e di tutela ambientale dell'area metropolitana.
- Riteniamo necessario puntare al potenziamento dei collegamenti con l'aeroporto di Pisa destinando inoltre parte delle risorse disponibili per lo sviluppo infrastrutturale toscano alla realizzazione del progetto di collegamenti viari alternativi (ad es. tramvia) per l'area metropolitana e che interessi anche il nostro Comune visto l'elevato traffico veicolare verso la città di Firenze.

- Riteniamo altresì che la VIS prevista venga effettuata da un Ente assolutamente terzo rispetto agli attori in gioco, mediante un processo focalizzato alla trasparenza ed alla partecipazione.

**Sulla base delle succitate premesse ed osservazioni, richiediamo con la presente:**

1. Che il Parco della Piana rimanga l'elemento "ordinatore" del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione e che quindi l'ampliamento aeroportuale non vada a sottrarre le aree già individuate nelle salvaguardie previste dal Piano stesso.
2. Che venga comunque mantenuta la caratterizzazione del Parco sia per le caratteristiche ambientali già presenti che per le superfici già utilizzabili dalle nostre Comunità.

Il Sindaco  
del Comune di Poggio a Caiano  
Marco Martini